

sollecito degl'interessi delle popolazioni che rappresenta, il Governo deve essere del pari sollecito degli interessi generali, che sono quelli del contribuente italiano.

PELLERANO. C'è la legge.

FASCE, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. E la legge avrà il suo corso.

Intanto rispondo alla domanda rivolta mi dall'interrogante, circa la notizia che la linea Aulla-Lucca sarà costruita dallo Stato, che, per quanto risulta al Ministero del tesoro, questa notizia non è conforme alla verità...

PELLERANO. Mi rincresce molto.

FASCE, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. ...perchè, se la concessione di questa linea non sarà data nel termine stabilito dalla legge, allora sarà tra quelle che il Governo dovrà costruire.

PELLERANO. Questo si diceva anche delle altre leggi.

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Battelli al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se intenda mantenere nel nuovo regolamento generale per l'istruzione primaria l'articolo 98, a proposito della classificazione delle scuole ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, la sua interrogazione s'intende ritirata.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Sanarelli al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se intenda revocare subito, almeno con una disposizione transitoria, il privilegio dato alle scuole medie private e clericali dall'articolo 141 del regolamento sugli esami, approvato con regio decreto 13 ottobre 1904, n. 594, in quanto chiude l'accesso alle scuole medie governative ai fanciulli di nove anni che ora frequentano la 4^a elementare senza rispettare i loro diritti quesiti ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di parlare.

ROSSI LUIGI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Sembra dall'interrogazione dell'onorevole Sanarelli che il Ministero possa revocare subito, almeno con una disposizione transitoria, l'articolo 141 del regolamento per gli esami delle scuole elementari; ma invece la revocazione da lui desiderata non potrebbe farsi dal ministro, bensì dovrebbe farsi per legge, anche se fosse limitata al corrente anno scolastico ed in via transitoria; perchè il regolamento del 13 ottobre 1904 ha valore legislativo appunto perchè una legge precedente, del 28 luglio 1904, aveva delegato al Governo

il potere di fare un regolamento che avesse forza di legge. Questa legge, cioè, dava testualmente al ministro facoltà di *abrogare e modificare qualunque disposizione vigente in materia di esame, anche se avente origine legislativa*.

Ecco perchè, ripeto, questo regolamento, che ha valore legislativo, non può essere modificato dal ministro e occorre perciò una legge.

È inutile che io dica all'onorevole Sanarelli che i limiti di età furono posti per ragioni igieniche e didattiche, perchè non si voleva troppo aggravare le teneri menti dei giovanetti. Per questo anche l'età è in piena relazione con quella che è stabilita dalla legge come minima per entrare alla prima classe elementare. È vero che questo stato giuridico di cose porta una disparità tra le scuole governative e le scuole private. Ma non bisogna dimenticare che ciò sta nella natura delle cose; chi va alla scuola pubblica, gode di certi vantaggi e di certi privilegi, e soffre per converso di certi svantaggi e di certi danni, mentre chi va alle scuole private non ha i vincoli imposti dalla legge per le scuole pubbliche, ma non gode neppure dei vantaggi che in esse si hanno.

E chi poi vuol evitare i danni di un eccessivo ritardo nel proseguimento degli studi, può sempre trovarne il modo, anche nelle scuole pubbliche.

Supponga l'onorevole Sanarelli, per esempio, che un giovane debba andare al ginnasio soltanto a 11 anni, perchè l'esame di maturità si deve dare a 10 anni. Ma nulla può impedire che, andando al ginnasio molto più preparato e molto più maturo, possa compiere il corso in 4 anni anziché in 5, recuperando così il tempo perduto. Io poi non contesto all'onorevole Sanarelli il diritto di fare intorno a ciò una questione: anzi egli può avere ragione, ed io non voglio pregiudicare la cosa col mio parere; ma non mi sembra questo il momento opportuno.

In quanto poi ad una disposizione transitoria, per gli alunni che frequentano le quarte classi elementari, devo dire all'onorevole Sanarelli che anche una disposizione transitoria dovrebbe essere presa per legge, sempre per la stessa ragione che il regolamento ha valore legislativo. E cadiamo allora nella grossa questione, se sia il caso di modificare anzi di disfare addirittura una legge che non ha avuto ancora la sanzione della pratica. Ora mi consenta l'onorevole Sanarelli di dirgli, da modesto giu-